

gran riguardo alla portatura e alla pulitezza degli abiti, *Lucido*; *Ripulito*. Gli *luce* il pelo; *Liscio*; *Lustro* come uno specchio o un bacino — *Cesso ripulito*, Dicesi di Giovane troppo vago di comparire; ed è l'espressione più corrispondente al nostro termine vernacolo. V. CINCINATO.

PETORÀL, s. m. *Pettora* o *Reggipetto* e *Pettiera*, Striscia di cuoio che si tiene davanti al petto del cavallo quando fa viaggio.

PETORÀL, add. *Pettorale*, cioè *Stomacale* o *Stomachico*, Ch'è grato allo stomaco, che giova o è confacente al petto.

VIN PETORÀL, *Vino stomacale* o *accostante*, Che si confa allo stomaco, al petto.

PETORÀL DE FERRO, *Pettabolla*, Armadura di ferro per difesa del petto.

PETORÀLI, in forza di sust. chiamansi le Mele e le Pere cotte, che si vendono d'inverno in varii luoghi della Città nostra, e specialmente in Piazza, da coloro che gridano PETORALI BONI PER EL PETO.

PETORINA, s. f. *Pettorina*, Parte anteriore dell'imbusto per difesa del petto, che usano portare le Donne.

PETORINA DE LA VELADA O DEL GILÉ, *Petto*, I Sarti danno il nome di Petti alle due parti davanti d'una camicia, che si soprappongono e s'affibbiano dalle due bande.

PETORIO, V. IMPETORIO.

PETOROSSO, s. m. *Pettiroso*, Uccelletto conosciutissimo, chiamato da' sistematici *Motacilla Rubecula*, Che ha il mantello bruno, il ventre bianco, e rosso il petto.

PETRIERA, s. f. *Petriera* o *Petrero*, T. Mil. Mortaio meno carico di metallo del mortaio ordinario, e di cui si fa uso negli assedi per gettar pietre negli approcci degli assediati. Questa specie di cannone si usa anche sui legni armati in mare, e serve per far qualche scarica da vicino e nell'abbordaggio.

CANDELIÈRE DA PETRIERA, T. Mar. *Candelieri da petrero*, Forchetta di ferro con due campane, che sostengono gli oroscioni o bilichi de' petreri.

PETRIFICÀ, V. IMPETALO.

PETUFÀDA, s. f. *Picchiata*, in sign. di Percosse, Busse, Battiture.

DARSE UNA BONA PETUFADA, *Fare una batosta*; *Darsene infino a' denti*; *Fare ai morsi e a' calci*; *Fare una fiera contesa*, *Darsi busse a vicenda*, *Accapigliarsi* o *Accapellarsi*, *Tirarsi l'un l'altro i capelli*, *Acciuffarsi*; *Scardassarsi*; *Pettinarsi*; *Spellicciarsi*.

PETUFAR, v. *Percuotere*; *Picchiare*; *Zombolare*; *Tambussare*; *Forbottare*; *Tartassare*; *Dar busse*; *Sonare alcuno*; *Dar la picchierella*, *Battere alcuno*.

PETUFARSE IN DO, *Avvicinarsi le busse*; *i pugni*, *i colpi*; *Darsi a vicenda*. V. PETUFADA.

PEVARÀDA, s. f. *Pèvero*, Sorta di salsa o sapore fatto di peverada (Brod) pangrat-

tato, spezierie e formaggio lodigiano, la quale ridotta come panatella si mangia colla carne; e s'usa specialmente in Verona.

PEVARÀDA, in voce di gergo, vale *Sbirraglia*; *Birreria*, Compagnia di birri.

PEVERAZZA, T. de' pesc. Lo stesso che BIRAZZA, V.

PEVARE o PÈVERE, s. m. *Pepe* e *Penere*, Senape aromatica notissima, che nasce ne' climi caldi da una Pianta annuale detta da Linn. *Piper nigrum* e nell'Enciclopedia *Piper aromaticum*.

PEVARE GAROFOLÀ, *Pepe garofanato*, Frutto risecco d'una specie di mirto indiano, detto in Botanica *Myrtus Pimenta*, e serve per condimento a molti cibi col nome di *Specie*, perchè partecipa del garofano e del pepe.

ERBA PEVARE. Sotto questo nome si conoscono le seguenti due piante. *Erba pepe* o *Mostarda* o *Erba mostardina*; Pianta detta da' Sistem. *Lepidium latifolium*, ch'è perenne, e coltivasi ne' luoghi ombrosi ed ha sapore bruciante — L'altra *Erba pepe*, detta altrimenti *Cuocicu* o è chiamata in sistema *Polygonum Hydropiper*, ch'è annua, e trovasi ne' luoghi acquosi; ha sapore bruciante, ma principalmente il seme, del quale al Giappone si servono come del pepe.

ROMPER EL PEVARE, *Ammaccare il pepe*, Tritarlo in minuti pezzetti per poterlo usare.

POVARI AL PEVARE, V. POVERO.

PEVARE in lingua furbesca, vale *Birro*; *Azzuffino*. V. PEVARADA.

L'È UN GRAN DE PEVARE, *Egli è un garofanino* cioè Piccolo di statura ma grande di senno.

GRAN DE PEVARE MAL LIGÀ, *Mal tartufo*, Uomicciuolo di cattivo animo.

SCARTOZZO DE PEVARE MAL LIGÀ, V. SCARTOZZO.

SALIERA DEL PEVARE, V. SALIERA.

PEVARELLA, s. f. T. degli Erbolai, *Savoreggia* o *Santoreggia* e *Coniella* o *Peverella*, detta ancora *Erba acciuga* o *acciugaia*. Erba di buon sapore che nasce in campagna e si coltiva anche negli orti: i Contadini la usano per condimento della lente e di altri cibi. Dai Sistematici si distingue in *Satureia montana* e in *Satureia hortensis*. Nelle epizoozie è usata quest'erba per profumare le stalle. V. PEVERELA.

PEVARIN, add. *Insolente*; *Di fiera vivacità*, Agg. a Fanciullo. V. REREGOLO.

L'È UN PEVARIN, *Esser di pepe*: dicesi in modo basso di Uomo scaltro e malizioso.

PEVARINA, *Sputapepe*; Dicesi di Donna e vale Arguta nel parlare e di parole piccanti come il pepe.

PEVARIN, s. m. *Confortino* o *Bericuocolo pepato* e *Pan forte*, Ciambelletta intrisa di mele, entrovi pepe.

PEVARON DE MAR, detto anche DATOLO DE MAR, T. de' Pesc. *Muscolo marino*, Conchiglia di mare bivalve del genere de' Mi-

toli o Mituli, chiamata da Linneo *Mytilus Lithophagus*. Ha figura allungata cilindrica, un po' ricurva, rotondata alle due estremità. Il suo animale è commestibile, di sapore squisito e ricercato; il suo colore è di cannella carica. Abita internata nelle pietre dure, che stanno sotto all'acqua del mare, in una cavità da sè stessa formata. V. DATOLO DE MAR.

PEVARONI, s. m. *Peperoni* o *Peveracci*, Pianta annuale già detta dal Mattioli *Pepe indiano* e in Botanica chiamata *Capsicum annuum*. Il suo frutto consistente in una specie di capsula, acerbo, si acconcia in aceto e si mangia per dare stimolo allo stomaco ed aguzzare l'appetito, avendo il piccante e quasi il gusto del pepe, onde gli è derivato il nome.

PEVERÀDA, si dice, ancora per PEVARADA.

PEVERÈLA, s. f. *Peperella*, *Pepero* rossa che si fa con peverella matura secca, che in alcuni luoghi d'Italia s'adopera per pepe.

PEVERINA, V. PAVARINA.

PEZO (coll'e larga) add. *Peggio* o *Peggiorare*, Più cattivo. Usato talvolta coll'articolo in forza di sust. vale Pessimo, e disotta maggior efficacia — *PEZO DEL DIAVOLO* O DE LE CASTAGNOLE DEI SIRI, *Maniera fiam.* *Peggio* o *Peggiorare della mala erba*, e vale Pessimo.

PEZO CHE PEZO, *Maniera fiam.* *Peggio che peggio*; Ovvero *Più che più*, *Di più in più*.

PEZO DE L'ARZENTO O DE L'ORO, V. LORA.

AL PEZO DEI PEZI O A TUTO PEZO, *Al peggio dei peggiori*; *Alla peggio delle peggiori*; *Alla più trista o fracidia*, vale *Al peggio* che possa succedere, che dicesi ancora, *Al peggio andare*; *A dirti cattivo*.

ANDAR DE MAL IN PEZO, *Crescer peggio al male*; *Andar di male in peggio*, *Esprimere* aumento di rea qualità, *Andar di cattivo stato in peggio* — *Degenerare*, dicesi delle cose che mutansi di bene in male o di male in peggio, e in particolare dei frutti e delle piante.

FAR A LA PEZO, V. FAR A LA MALEDETA VIA, in FAR.

NO GHE XE QUANTO PEZO, *Locuz. am.* *Non c'è cosa peggiore*. Il peggio o La peggior cosa è.

SE POL DAR PEZO? *Maniera fiam.* *d'impazienza*. *Si può sentir cosa peggiore?* *V'ha di peggio?* *Tanto ardire?* *Si può dare azione o scellerato peggiore?*

TOR O AVER EL PEZO, *Andare col peggio o colle peggiori*, vale *Rimanere* o *Aver la parte del torto*, al di sotto. *Andare a capo rotto*.

TOLÈ EL MANCO PEZO, *Il meglio ri-olga il peggio*, dicesi Quando tra due cose v'è poca differenza.

PEZOR, add. Lo stesso che PEZO, V. nel primo significato.

PEZORAMENTO, s. m. *Peggioramento*.

PEZORAR, v. *Peggiorare*, *Ridurre di cattivo stato in peggio*.